

Dal Domine Quo Vadis alle Tombe della Via Latina

Parco della Via Latina / Valle della Caffarella

Questo itinerario si snoda attraverso la suggestiva Valle della Caffarella congiungendo l'area della chiesa del *Domine Quo Vadis* con l'area archeologica della Via Latina. Il percorso parte dalla chiesa del *Domine Quo Vadis* al bivio con la via Ardeatina, di fronte al Sepolcro di Priscilla. Poco oltre a sinistra dall'Appia Antica si dirama la via della Caffarella che conduce nell'omonima valle dove, in uno scenario naturale d'incomparabile bellezza, scoprirete i luoghi cari alle ninfe, come il Ninfeo di Egeria e il Bosco Sacro, i monumenti dell'epoca romana, come il sepolcro di Annia Regilla e il Tempio di Cerere e Faustina e quelli di età medievale, come Torre Valca.

Infine, percorrendo via dell'Almone, raggiungerete il Parco di Via Latina, dove si trovano alcuni sepolcri che conservano intatte le meravigliose decorazioni delle camere funerarie. Da lì, attraverso le informazioni disponibili sulla mappa, potrete continuare lungo altri itinerari nel Parco.



Tappe

14



Distanza

5.46 Km

Tappe

- 1 Via Appia Antica - Domine Quo Vadis
- 2 Sepolcro di Priscilla
- 3 Chiesa del Domine Quo Vadis
- 4 Cappella di Reginald Pole
- 5 Sepolcro di Annia Regilla - Casale Ex Mulino
- 6 Fiume Almone (Nord)
- 7 Casale della Vaccareccia
- 8 Ninfeo di Egeria
- 9 Tempio di Cerere e Faustina - Chiesa di S. Urbano
- 10 Cisterna romana
- 11 Bosco Sacro
- 12 Torre Valca
- 13 Colombario Costantiniano
- 14 Parco della Via Latina



Fotografa il QRCode per accedere alla versione Mobile navigabile dell'itinerario

Tappa 1

Via Appia Antica - Domine Quo Vadis

Roma / Altri Luoghi - Altri Luoghi

Vi trovate al Il miglio della via Appia Antica. Questo è uno snodo fondamentale per raggiungere le varie aree del Parco. Poco più a sud, all'altezza della Chiesa del *Domine Quo Vadis*, infatti, si trova l'importante bivio tra la via Appia e la via Ardeatina. La notorietà del luogo è da attribuire alla sua identificazione con il punto in cui, secondo la tradizione, Cristo apparve a Pietro mentre fuggiva da Roma. Da qui potrete scegliere di seguire la via Appia vero nord o verso sud, di dirigersi a ovest lungo la via Ardeatina per raggiungere la Tenuta di Tor Marancia, o ancora di esplorare la suggestiva Valle della Caffarella da cui potrete raggiungere le Tombe della via Latina, Tor Fiscale e gli Acquadotti.



A Indirizzo

Via Appia Antica 46 - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata DOMINE QUO VADIS.

Tappa 2

Sepolcro di Priscilla

Roma / Luoghi da visitare - Sepolcri

Quasi di fronte alla chiesa del *Domine Quo Vadis*, sul lato opposto della Via Appia, si staglia una torre cilindrica dell'XI secolo costruita su una monumentale tomba romana. Il sepolcro fu fatto erigere da Tito Flavio Abascanto, liberto dell'imperatore Domiziano, per la moglie Priscilla, morta prematuramente alla metà del I secolo d.C. L'imponente basamento quadrangolare è celato alla vista dei passanti dai tetti dei casali medievali che lo circondano.



🕒 Info

Aperto:
Domenica dalle 10:00 alle 16:00, da marzo a dicembre

A Indirizzo

Via Appia Antica 76 - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata DOMINE QUO VADIS.

Tappa 3

Chiesa del Domine Quo Vadis

Roma / Luoghi da visitare - Chiese

Al bivio tra l'Appia Antica e la moderna via Ardeatina, si trova la piccola chiesa del Domine Quo Vadis, luogo di pellegrinaggio che da secoli attrae i fedeli cristiani. Qui la tradizione vuole che Gesù sia apparso a San Pietro che scappava da Roma per sfuggire alla persecuzione di Nerone; alla domanda di Pietro "Signore, dove vai?" (*Domine Quo Vadis?*) questi rispose "Vengo a Roma a farmi crocefiggere di nuovo".

L'edificio risale al IX secolo, ma fu poi riedificato nel XVI e nel XVII secolo. La chiesa è detta anche "Santa Maria *in palmis*" poiché vi è conservata in copia una pietra votiva con due orme di piedi credute di Cristo (in realtà, si tratta di un *ex voto* pagano il cui originale è conservato presso la Basilica di San Sebastiano).



A Indirizzo

Via Appia Antica 47 - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

DA METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA ANTICA/DOMINE QUO VADIS.

Tappa 4

Cappella di Reginald Pole

Roma / Luoghi da visitare - Chiese

Al bivio tra l'Appia Antica e via della Caffarella sorge una cappella di forma circolare, fatta costruire nel 1539 dal cardinale inglese Reginald Pole come segno di ringraziamento a Dio per essere sfuggito, proprio in quel punto, a un agguato da parte di sicari di re Enrico VIII. Il cardinale infatti si era schierato contro la decisione del re di separare la Chiesa d'Inghilterra da quella di Roma e del Papa. Quando la cattolica Maria I Tudor fu proclamata Regina d'Inghilterra egli diventò uno dei suoi più stretti consiglieri e fu nominato arcivescovo di Canterbury. L'edificio, richiama l'architettura dei sepolcri romani a tempietto: le pareti sono scandite da otto pilastri in mattoni gialli e rossi, con capitelli e plinti in pietra, che sorreggono un architrave su cui si imposta un tetto a cupola. La struttura ha caratteristiche architettoniche in comune con la cappella di San Giovanni in Oleo in Via di Porta Latina, in particolare la presenza delle due porte, forse collegate a rituali di pellegrinaggio. L'interno, oggi non accessibile, conserva affreschi del XVI secolo.



📍 Indirizzo

Via della Caffarella - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA ANTICA/CAFFARELLA.

Tappa 5

Sepolcro di Annia Regilla - Casale Ex Mulino

Roma / Luoghi da visitare - Sepolcri

All'interno della Valle della Caffarella, sul sentiero che si stacca a nord dopo il Casale della Vaccareccia, si trova il cosiddetto Tempio del Dio Redicolo, protettore del ritorno dei Romani nella loro città.

Una leggenda del XVII-XVIII secolo, infatti, identificava in questo punto il luogo sacro alla divinità. Si tratta in realtà di un monumento funerario della tipologia a tempietto, con cortina in laterizio dalla spiccata bicromia. Oggi la tomba è comunemente attribuita ad Annia Regilla, la moglie di Erode Attico, morta prematuramente nel 160 d.C.

Nei pressi del monumento, un casale con mulino è stato sistemato come punto accoglienza.



🕒 Info

Aperto:
la domenica dalle 10.00 alle 16.00

📍 Indirizzo

Via della Caffarella 23 - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA ANTICA/CAFFARELLA e procedere a piedi per 15 minuti su via della Caffarella.

Tappa 6

Fiume Almone (Nord)

Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

Il canale che percorre l'intero fondovalle della Caffarella era noto nell'antichità come *Almo flumen* (fiume Almone), il terzo corso d'acqua più importante dell'antica Roma, che partiva dalla sorgente sui Colli Albani vicino a Marino e scorreva nella campagna romana.

Nei pressi della Tenuta della Caffarella, in quest'area, il corso si arricchiva delle acque della Fonte Egeria, per poi passare nella valle dell'Aventino e sfociare nel Tevere. Ovidio racconta di una solenne cerimonia legata al fiume che si svolgeva ogni anno il 27 marzo a partire dal 205 a.C., chiamata *lavatio Matris deum*, durante la quale, nel punto in cui l'Almone confluiva nel Tevere, venivano lavati la pietra nera simbolo della dea Cibele (*Magna Mater*) e gli oggetti sacri



📍 Indirizzo

Via della Caffarella - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO A fermata COLLI ALBANI procedere a piedi per

del suo tempio sul colle Palatino. *Almo*, come racconta Virgilio nel VII libro dell'Eneide, era anche il nome di un giovane della corte del re Latino, legato al mito dello sbarco di Enea sulle coste laziali dopo la distruzione di Troia, che per primo morì nello scontro tra i Latini e i Troiani. Dal XVI secolo il fiume viene chiamato anche Acquataccio, da cui marrana (fosso) dell'Acquataccio e marrana della Caffarella. Dal 1939 il corso dell'Almone, dopo l'attraversamento della Via Appia, è stato incanalato in un condotto sotterraneo diretto verso il depuratore di Roma sud. In corrispondenza del Casale della Vaccareccia vi è un piccolo ponte in mattoni e tufo che attraversa il fiume.

Tappa 7



Casale della Vaccareccia

Roma / Luoghi da visitare - Casali

Il Casale della Vaccareccia si trova all'interno della Valle della Caffarella e incorpora una delle torri di guardia che nel Medioevo caratterizzavano il paesaggio della campagna romana. Fu edificato nel 1547 dai Caffarelli, importante famiglia aristocratica romana, che a partire dal 1529 acquisì una serie di fondi fino a riunire i vari appezzamenti in un'unica proprietà. Nel 1695 i Caffarelli vendettero il fondo ai Pallavicini e circa un secolo dopo, nel 1816, questi ultimi cedettero la proprietà ai Torlonia.

📍 Indirizzo

Via della Caffarella - Roma (RM)

🚗 Come arrivare

Da METRO A fermata COLLI ALBANI procedere a piedi per 11 minuti su Via Marco Menghini fino a Largo Tacchi Venturi.

Tappa 8



Ninfeo di Egeria

Roma / Luoghi da visitare - Ninfei

Questo ninfeo deve il suo nome alla tradizione antiquaria cinquecentesca, che dalla lettura dei testi antichi aveva ipotizzato di individuare in questi luoghi la mitica grotta della ninfa Egeria, la consigliera e amante del re Numa Pompilio. In realtà la fonte e il bosco sacro di Egeria dovevano trovarsi presso Porta Capena, all'inizio della via Appia, mentre il cosiddetto Ninfeo di Egeria che qui vediamo è una struttura in laterizio costruita nel II secolo d.C., che faceva parte delle vaste proprietà dell'oratore ateniese Erode Attico, insieme ad altri edifici presenti tuttora nella valle della Caffarella. Più che una fontana monumentale, come hanno dimostrato le indagini archeologiche, è un edificio ad uso ricreativo utilizzato per banchetti e momenti d'ozio nei mesi estivi, della tipologia spesso presente nelle ricche ville suburbane della Roma antica, costruita in modo da evocare una grotta naturale, immersa nel verde. L'edificio è articolato in due ambienti rettangolari che si intersecano a formare una T; la prima sala è coperta con volta a botte e presenta tre nicchie su ciascuno dei lati lunghi e una grande nicchia sul fondo, in cui oggi si trova una statua in marmo di una divinità fluviale, forse il dio Almone. Il pavimento era ricoperto di marmo serpentino verde, le pareti in marmo verde antico e le nicchie in marmo bianco. Vi erano inoltre brillanti mosaici in pasta di vetro con conchiglie e pietra pomice a imitazione di una vera grotta.

📍 Indirizzo

Valle della Caffarella - Roma (RM)

🚗 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a APPIA PIGNATELLI/S.URBANO, in alternativa da METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO prendere il BUS 660 fino a fermata ALMONE.

Tappa 9

Tempio di Cerere e Faustina - Chiesa di S. Urbano

Roma / Luoghi da visitare - Chiese

Visibile dal vicolo Sant'Urbano, che si stacca sulla sinistra dalla via Appia Pignatelli a circa 800 metri di distanza dalle Catacombe di Pretestato, si trova un tempio romano trasformato nel IX



secolo in chiesa consacrata al culto di Sant'Urbano. L'edificio originario, fu forse costruito nel II sec. d.C. da Erode Attico in onore di Cerere e Faustina per ricordare la moglie morta, Annia Regilla, anche se studi recenti ne hanno posticipato la costruzione all'età di Massenzio (inizi del IV secolo d.C.), in concomitanza con i lavori intrapresi da questo imperatore nella ricca villa con circo non lontana.

Il monumento si presenta come un tempio con un portico di colonne sulla facciata e su piccolo podio con al centro la cella. L'aspetto attuale è notevolmente alterato dai pesanti restauri realizzati nel 1634 per volere di Urbano VIII, che fece alzare un muro in mattoni fra le colonne di fronte alla cella e costruire un campanile sul tetto.

Info

Aperta solo in occasione di eventi.

Indirizzo

Vicolo S. Urbano, Roma - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/SANT'URBANO

Tappa 10

Cisterna romana



Indirizzo

Valle della Caffarella - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/S.URBANO.

Roma / Luoghi da visitare - Cisterne

La Valle della Caffarella, grazie alle sue caratteristiche orografiche e al facile approvvigionamento idrico dovuto alla presenza del fiume Almone, fu utilizzata sin dall'epoca romana a scopo agricolo; successivamente, pur continuando ad avere vocazione produttiva, vi si insediarono anche lussuose ville residenziali, con ampie sale, ambienti termali, giardini e fontane. A ciò si devono i frequenti ritrovamenti di cisterne e conserve d'acque come questa, di considerevoli dimensioni, situata tra la chiesa di S. Urbano e via dell'Almone.

La struttura, che misura circa 21 metri di lunghezza e quasi 7 d'altezza, era in origine interrata, per contenere al meglio le spinte dell'acqua conservata all'interno, e fu scavata solo a seguito dei grandi sbancamenti che interessarono questa zona tra la tarda età imperiale (IV-V secolo d.C.).

Oggi della struttura originaria resta solo il nucleo in calcestruzzo e scaglie di selce. Nella parte bassa dei muri esterni sono visibili tracce di murature successive alla costruzione, molto probabilmente usate come rinforzo dopo gli sbancamenti. All'interno è presente un pavimento in cocciopesto e le pareti sono intonacate. I lati corti hanno una forma semicircolare, mentre la volta è ad angolo acuto. La sua datazione non è certa, forse risale al I secolo d.C.

Nel corso dei secoli, dopo l'abbandono, la struttura fu utilizzata come magazzino o abitazione o forse come torre d'avvistamento e di difesa, come sembrano ben suggerire le merlature nella parte superiore.

Tappa 11

Bosco Sacro



Indirizzo

Valle della Caffarella - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA PIGNATELLI/SANT'URBANO.

Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

Non lontano dal Ninfeo di Egeria si trova un boschetto nel quale la tradizione rinascimentale pone il luogo degli incontri amorosi tra la ninfa Egeria e Numa Pompilio, il secondo re di Roma; in realtà il luogo dei presunti incontri andrebbe collocato nei pressi dell'antica Porta Capena. Si tratta probabilmente dei resti di un *lucus*, cioè un bosco sacro, spesso presente nelle ville suburbane di età romana e forse esistente nella tenuta che, nel II secolo d.C. Erode Attico e Annia Regilla avevano in questa zona. Il luogo è stato molto rappresentato da pittori vedutisti del XIX secolo. Il boschetto, che si trova in posizione dominante sulla valle, si è mantenuto senza interruzioni dall'età romana fino ai giorni nostri. A partire dal 1999 gli unici tre lecci che rimanevano sono stati rinfoltiti grazie a un intervento di nuova piantumazione che ha utilizzato 50 esemplari di *quercus ilex*.

in alternativa da METRO A
fermata ARCO DI
TRAVERTINO prendere il BUS
660 fino a fermata ALMONE.



A Indirizzo

Valle della Caffarella - Roma
(RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO B fermata
COLOSSEO prendere il BUS
118 fino a fermata APPIA
PIGNATELLI/S.URBANO, in
alternativa da METRO A
fermata ARCO DI
TRAVERTINO prendere il BUS
660 fino a fermata ALMONE.

Tappa 12

Torre Valca

Roma / Luoghi da visitare - Torri

La torre fu costruita tra il XII e il XIII secolo riutilizzando un precedente edificio romano, per il controllo di un ponte sul fiume Almona e di una strada. Forse furono i Conti di Tuscolo e in seguito i Caetani a utilizzarla per il controllo territoriale dopo l'acquisizione del sepolcro di Cecilia Metella e dei terreni adiacenti.

La struttura è a pianta quadrangolare e distribuita su due piani divisi da un solaio di legno del quale restano tracce di ancoraggio sulle pareti. L'ingresso alla torre si trova sul lato opposto al fiume ed è inquadrato da un breve avancorpo decorato da mattoni di età romana. Vi sono alcune finestre rettangolari di avvistamento e l'intero edificio è costituito da blocchetti di peperino e tufo giallo.

La valca era un mulino usato per la lavorazione e il lavaggio dei panni di lana, forse di origine longobarda, e la presenza di vasche in questo luogo fa pensare ad un utilizzo della torre per questo scopo. Gli scavi archeologici fanno ipotizzare che la struttura produttiva non funzionasse più a partire dal Cinquecento. Dopo lo scavo del 1999 la torre è stata restaurata per sanare le lesioni presenti sulla struttura.

Tappa 13

Colombario Costantiniano

Roma / Luoghi da visitare - Sepolcri

Con questo nome sono conosciuti i resti di un sepolcro a tempio databile, in base alle indagini archeologiche, al II secolo d.C. La costruzione, in mattoni gialli e rossi, è a pianta rettangolare su podio con portico ornato in antico da due colonne, ora scomparse. Il monumento era suddiviso in due piani, dei quali quello inferiore, accessibile da una porta sul lato lungo, ospitava la vera e propria camera funeraria, mentre quello superiore era utilizzato per le cerimonie funebri.

All'interno restano tracce di intonaco e i segni lasciati dalle lastre di marmo che rivestivano le pareti. Nella parete di fondo, al centro, vi è un arcosolio, ossia una nicchia coperta da una volta a botte, utilizzata per la deposizione dei defunti. Nel corso dei secoli furono apportate numerose modifiche all'edificio originario. Si possono notare ad esempio le tamponature di alcune finestre con blocchetti di tufo e mattoni, o lo scavo alla base di una nicchia per ottenere un lavello. Nel Medioevo la struttura fu trasformata in un mulino e così rimase in uso fino al Rinascimento, quando fu in parte interrata, e poi, nel Seicento, riutilizzata come abitazione. Il monumento è stato sottoposto recentemente a un accurato intervento di restauro. Da qui si raggiunge facilmente la Fonte Egeria, sia attraversando via dell'Almona, che tramite il sottopasso.



A Indirizzo

Valle della Caffarella - Roma
(RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO B fermata
COLOSSEO prendere il BUS
118 fino a fermata APPIA
PIGNATELLI/S.URBANO, in
alternativa da METRO A
fermata ARCO DI
TRAVERTINO prendere il
BUS 660 fino a fermata
ALMONE

Tappa 14

Parco della Via Latina

Roma / Luoghi da visitare - Aree archeologiche

Nella periferia romana, tra le moderne Via Appia e Via Tuscolana, è ancora perfettamente conservato un tratto del III miglio dell'antica Via Latina. Essa ha origini remote: la rotta naturale, già seguita in età preistorica, venne utilizzata dagli Etruschi per colonizzare la Campania



🕒 Orario

| | |
|------------------|---|
| 09:00 - 19:00 | Nel fine settimana prenotazione obbligatoria almeno un giorno prima chiamando allo 067886254 durante l'orario di apertura |
|------------------|---|

Giorni Chiusura

Lunedì

📍 Info

Aperto:

Dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 19.00 con ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura.

Le visite nel fine settimana dovranno essere obbligatoriamente prenotate telefonicamente almeno un giorno prima.

Prenotazioni per il fine settimana chiamando in orario di apertura allo 067886254.

Chiuso:

Lunedì

📍 Indirizzo

Via dell'Arco di Travertino, 151 - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO, poi 7 minuti a piedi.

nell'VIII-VI secolo a.C. Tracciata definitivamente dai Romani intorno al IV-III secolo a.C., congiunse Roma a Capua attraversando i monti Lepini, Ausoni, Aurunci e le valli dei fiumi Sacco e Liri, mantenendo la sua importanza per tutta l'antichità. Anche in età medievale, infatti, fu preferita come viabilità per Napoli, per la migliore conservazione rispetto all'Appia e la presenza di una serie di edifici di culto cristiani lungo il tracciato.

Entrando nel Parco della Via Latina è oggi possibile percorrere un tratto del selciato originale della strada. Con una gradevole passeggiata a piedi si possono ammirare le ricche tombe risalenti al I-II secolo d.C. che si affacciavano sul percorso, che presentano ancora perfettamente conservate le decorazioni policrome sulle facciate e all'interno: volte rivestite d'intonaco dipinto e stucco, pareti affrescate con scene di carattere funerario e ricchi pavimenti in mosaico si conservano ancora sostanzialmente intatti. Dalla strada è inoltre possibile raggiungere la Basilica di S. Stefano, raro esempio di impianto paleocristiano eretto sotto il pontificato di Leone Magno intorno alla metà del V secolo.

Il Parco è stato istituito nel 1879 a seguito dell'acquisizione da parte dello Stato di una vasta area in cui erano stati portati alla luce notevoli resti di età romana. Oggi il sito è visitabile gratuitamente e grazie ai recenti lavori di restauro promossi dal Parco Archeologico dell'Appia Antica è possibile accedere all'interno di alcuni dei sepolcri più spettacolari.

Sepolcro Barberini, o dei Corneli. Il monumento funerario, databile al II secolo d.C., è costituito da due piani sopra terra e da uno sotterraneo in eccellente stato di conservazione. Il piano superiore è coperto da una volta a crociera interamente rivestita di intonaco affrescato a sfondo rosso ed elementi in stucco. Si riconoscono gruppi di personaggi, vittorie alate su bighe, amorini, uccelli, animali marini, soggetti mitologici e sfondi architettonici.

Tomba dei Valeri. Si conserva l'ambiente sotterraneo, riccamente decorato, databile alla metà del II secolo d.C., mentre l'elevato è una ricostruzione ipotetica realizzata a metà dell'Ottocento. Un elaborato rivestimento in stucco bianco, articolato in 35 medaglioni e riquadri, orna le lunette e la volta a botte dell'ambiente sotterraneo. Soggetti dionisiaci, figure femminili e animali marini sono rappresentati nei medaglioni, mentre nel tondo centrale si trova una delicata figura velata a dorso di un grifone, che rappresenta la defunta portata nell'aldilà.

Tomba dei Pancrazi. Gran parte della struttura visibile è una costruzione moderna che protegge il monumento sottostante impostandosi sui muri originali del I-II secolo d.C. che si conservano per circa un metro di altezza. Entrando nel sepolcro si possono ammirare gli ambienti sotterranei splendidamente decorati con mosaici sui pavimenti e volte e pareti affrescate con colori brillanti e stucchi in eccellente stato di conservazione. Vi sono raffigurate scene mitologiche, paesaggi naturali e architettonici, immagini femminili e di animali. Al centro di una delle camere sotterranee campeggia un grande sarcofago in marmo greco per due deposizioni. Dato il particolare pregio e l'eccezionalità delle decorazioni all'interno dei monumenti, il Parco Archeologico dell'Appia Antica organizza ingressi e visite contingentate per permettere al pubblico di godere di queste bellezze senza comprometterne lo stato di conservazione.